



**Bruxelles, 30 novembre 2023
(OR. en)**

16230/23

COH 93

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 30 novembre 2023

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 15523/23

Oggetto: Il futuro della politica di coesione

- Conclusioni del Consiglio (30 novembre 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di coesione, approvate dal Consiglio "Affari generali" (Coesione) nella 3989^a sessione del 30 novembre 2023.

conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di coesione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

- 1) RICORDA le sue conclusioni del giugno 2022 concernenti la comunicazione sull'ottava relazione sulla coesione dal titolo "La coesione in Europa in vista del 2050", nonché le sue conclusioni del novembre 2022 sulla politica di coesione;
- 2) ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che, sin dalla sua concezione, la politica di coesione sia un pilastro fondamentale del processo di integrazione dell'UE, consentendo la convergenza tra gli Stati membri e al loro interno, migliorando il benessere e la qualità di vita dei cittadini e contribuendo a creare condizioni di parità nel mercato unico;
- 3) SOTTOLINEA che la politica di coesione deve rimanere un pilastro fondamentale dell'UE e, a tal fine, deve mantenere come unico obiettivo la promozione di uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione e il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale, riducendo nel contempo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite;

tra le regioni interessate, un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;

- 4) SOTTOLINEA che la politica di coesione è una politica per tutte le regioni dell'UE, ma che occorre garantire un sostegno più mirato e adattabile, in particolare per le regioni meno sviluppate, che continuano ad affrontare sfide strutturali esacerbate dai molteplici shock asimmetrici delle recenti crisi, pur non disponendo delle infrastrutture di base e dell'accesso ai servizi;

- 5) È CONSAPEVOLE delle caratteristiche specifiche delle regioni ultraperiferiche, vale a dire, in particolare, della loro situazione economica e sociale strutturale, aggravata dalla lontananza, dall'insularità, dalla superficie ridotta, dalla topografia e dal clima difficili, dai rischi naturali e dalla dipendenza economica, il che accentua i nuovi rischi e le nuove disuguaglianze suscettibili di incidere sulla coesione territoriale dell'UE nel suo complesso. INVITA la Commissione a sfruttare appieno le possibilità offerte dall'articolo 349 del trattato e a integrare sistematicamente gli effetti delle sue future proposte legislative sulle regioni ultraperiferiche come criterio specifico e dedicato nell'ambito delle rispettive valutazioni d'impatto;
- 6) È CONSAPEVOLE dei gravi e permanenti svantaggi di natura naturale o demografica di cui soffrono regioni quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna, come pure della necessità di misure specifiche per compensare tali svantaggi che esse presentano;
- 7) RICONOSCE che, nonostante il sostegno offerto dalla politica di coesione, varie regioni si trovano o rischiano di cadere in quelle che sono state definite "trappole dello sviluppo", come sottolineato nell'ottava relazione sulla coesione dell'UE. Si tratta di regioni caratterizzate da lunghi periodi di crescita lenta o negativa, con una bassa crescita della produttività e bassi livelli di creazione di posti di lavoro. Inoltre alcune regioni sono esposte al rischio di cadere nelle "trappole per lo sviluppo dei talenti", una sfida composta rappresentata da contrazione della forza lavoro e da livelli inferiori di istruzione terziaria. RITIENE che la politica di coesione debba sostenere le strategie regionali volte a evitare tali trappole;
- 8) INVITA la Commissione e gli Stati membri a studiare modalità per misurare e valutare le esigenze specifiche dei diversi territori, di modo che la politica di coesione per il periodo successivo al 2027 risponda meglio alla necessità di uno sviluppo armonioso;
- 9) RICONOSCE che la politica di coesione è una politica a lungo termine e non uno strumento di crisi. SOTTOLINEA l'azione cruciale e risoluta svolta dalla politica di coesione nel rispondere alle crisi recenti, contrastandone gli effetti socioeconomici negativi ed evitando l'aggravarsi delle asimmetrie esistenti. È DEL PARERE che il quadro normativo della politica di coesione debba essere in grado di adattarsi ai nuovi sviluppi e agli eventi imprevisti, ricordando nel contempo la natura trasformativa a lungo termine e gli obiettivi strutturali della politica di coesione;

- 10) RICORDA che sulla coesione economica, sociale e territoriale e sulla convergenza incidono varie nuove sfide, tra cui le tendenze demografiche, la migrazione, i cambiamenti climatici e le loro conseguenze negative, la connettività, le transizioni verde e digitale, l'isolamento energetico, l'instabilità geopolitica alle frontiere esterne dell'UE, in particolare quelle orientali, o la concentrazione delle attività e della popolazione in grandi aree urbane, sfide che devono essere affrontate in modo inclusivo ed equo, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro. CHIEDE alla Commissione di sviluppare, nell'ambito del prossimo dibattito sulla politica di coesione per il periodo successivo al 2027, opzioni affinché la politica di coesione fornisca un sostegno migliore e più mirato alle regioni per gestire con successo tali sfide, in particolare in considerazione delle transizioni verde e digitale e dei diversi livelli di sviluppo socioeconomico;
- 11) RICONOSCE che il collegamento tra riforme a favore della crescita e investimenti strategici funge da forza trainante per lo sviluppo e la resilienza, non solo per ciascuno degli Stati membri, ma anche per l'insieme delle loro regioni, e che offre insegnamenti per il futuro della politica di coesione in termini di modalità di sostegno alle riforme. CHIEDE alla Commissione di sviluppare, nell'ambito del prossimo dibattito sulla politica di coesione per il periodo successivo al 2027, opzioni per una politica di coesione più agile, efficace, mirata e dotata di priorità chiare, e per rafforzare ulteriormente l'orientamento degli investimenti verso i risultati, nonché per migliorare il legame tra la politica di coesione e il semestre europeo;
- 12) RICORDA che la gestione condivisa e il principio di partenariato sono parte integrante della politica di coesione, garantendo un sistema di governance multilivello in grado di preservare l'equilibrio nel processo decisionale tra la Commissione, gli Stati membri, le regioni e le autorità locali e, nel contempo, coinvolgendo strettamente i partner, così da creare un senso di titolarità dei programmi e delle tendenze in materia di sviluppo nonché promuovere l'appartenenza al progetto europeo;
- 13) RICORDA l'importanza di garantire un approccio basato sul territorio nella definizione e programmazione della politica di coesione;

- 14) CHIEDE che il principio del "non nuocere" alla coesione sia tenuto in considerazione in tutte le politiche e iniziative dell'Unione. INVITA la Commissione a fare ampio uso delle valutazioni d'impatto territoriale nell'elaborazione delle proposte legislative affinché queste ultime tengano conto degli impatti territoriali sui territori e sulle regioni interessati;
- 15) SOTTOLINEA la necessità di garantire che la programmazione e l'attuazione della politica di coesione si concentrino sulle priorità di coesione dell'Unione europea, pur essendo flessibili rispetto alla realtà delle regioni, tenendo conto delle loro specificità e vulnerabilità territoriali;
- 16) ATTIRA L'ATTENZIONE sul sussistere, nella gestione della politica di coesione, di una serie di oneri amministrativi che ne limitano l'efficienza e INCORAGGIA a esplorare tutti i possibili percorsi di semplificazione, compresa la possibilità di sviluppare il cosiddetto principio dell'audit unico;
- 17) SOTTOLINEA l'importanza, a tutti i livelli, del buon governo e dello sviluppo di capacità nel processo di convergenza e per l'efficacia della politica di coesione;
- 18) RIBADISCE che gli sforzi di semplificazione devono anche garantire standard elevati per la prevenzione e la lotta contro la frode e la corruzione e SOTTOLINEA l'importanza della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, tenendo conto del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;
- 19) METTE IN RILIEVO le complementarità e le sinergie tra la politica di coesione e altre politiche e iniziative europee pertinenti, che devono essere rafforzate fin dalla fase di elaborazione al fine di migliorarne la coerenza e l'efficacia e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri, delle regioni e dei beneficiari, e CHIEDE alla Commissione di valutare un approccio più strategico per garantire tale coerenza;
- 20) PRENDE ATTO del fatto che il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato introdotto come strumento temporaneo per limitare gli effetti della pandemia di COVID-19. RICONOSCE l'importanza di tenere conto dei risultati dell'audit e della valutazione del dispositivo per trarre tempestivamente insegnamenti dalle sue prestazioni;

- 21) SOTTOLINEA l'importanza e le opportunità della cooperazione transfrontaliera, transnazionale, interregionale e delle regioni ultraperiferiche per gli Stati membri e le loro regioni e ATTIRA L'ATTENZIONE sul fatto che la cooperazione reciproca contribuisce allo sviluppo delle regioni e all'integrazione dell'UE; INVITA la Commissione ad agevolare il coordinamento operativo di Interreg e dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale;
- 22) INVITA la Commissione a proseguire la stretta cooperazione e lo scambio di opinioni con gli Stati membri sugli elementi chiave del dibattito sulla politica di coesione per il periodo successivo al 2027.
-